



REPUBBLICA ITALIANA
TRIBUNALE DI GENOVA
Sezione Procedure Concorsuali

DECRETO DI APERTURA DI CONCORDATO MINORE

Il Giudice

visto il ricorso proposto da GIAN PAOLO FERRANDO in data 7.9.22 come integrato e precisato in data 19.10.22

con cui è stata domandata l'apertura del procedimento di omologa di concordato minore;

vista la documentazione allegata;

sentito il proponente e l'OCC;

constatato che la domanda è corredata:

- dalla relazione aggiornata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- dall'elenco di tutti i creditori, con le rispettive cause di prelazione e con indicazione delle somme dovute;
- dall'indicazione degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi 5 anni;
- dalla documentazione relativa a stipendi, pensioni, salari e delle altre entrate proprie della famiglia con indicazione di quanto occorre al mantenimento proprio e della famiglia;

considerato che la relazione dell'OCC appare completa in quanto contiene:

- l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;
- l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- l'indicazione degli atti impugnati dai creditori;
- la valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda nonché la valutazione della convenienza del piano rispetto alla alternativa liquidatoria;
- l'indicazione presunta dei costi della procedura;
- la percentuale, le modalità ed i tempi di soddisfacimento dei creditori;
- l'indicazione dei criteri utilizzati nella formazione delle classi;

constatata, altresì, l'insussistenza delle condizioni ostative di cui all'art. 77 CCII

**DICHIARA APERTA LA PROCEDURA CONCORDATARIA
PRESENTATA DA GIAN PAOLO FERRANDO e GIUSEPPINA
BANFI**

DISPONE che, a cura dell'OCC, venga data pubblica della proposta, del piano e del presente decreto nell'apposita sezione del sito internet del Tribunale.

DISPONE che, a cura dell'OCC, venga data comunicazione della proposta del piano e del presente decreto a tutti i creditori nel termine perentorio di gg 30

ORDINA all'OCC di provvedere alla trascrizione del presente decreto sui beni immobili e beni mobili registrati di cui il piano prevede la cessione

ASSEGNA ai creditori termine di gg 30 per far pervenire all'OCC, a mezzo posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato, la dichiarazione di adesione o di mancata adesione alla proposta di concordato e le eventuali contestazioni;

- creditori che dovranno comunicare all'OCC un proprio indirizzo pec per ricevere le comunicazioni inerenti la procedura, in mancanza, le stesse verranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

Vista l'istanza del debitore DISPONE che sino al momento in cui il decreto di omologa diventerà definitivo, non potranno, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni esecutive individuali, né essere disposti sequestri conservativi, né acquisiti diritti di prelazione sul patrimonio del debitore da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore alla domanda di concordato;

INVITA l'OCC a riferire al Giudice immediatamente l'esito delle votazioni

Genova, 20/10/2022

il Giudice

Andrea Balba

TRIBUNALE DI GENOVA

Sezione VII Civile

Ufficio Fallimentare

Gestore della crisi: OCC Commercialisti Genova - Dott. Fabrizio Vigo

Ricorso avente ad oggetto domanda di concordato minore

ex artt. 74 e ss D.L.vo 12.1.19 n. 14

(con richiesta di sospensione delle procedure esecutive pendenti)

Nell'interesse dei Signori **Gian Paolo Ferrando** (c.f. FRRGPL48H15G197I), nato a Ovada (AL) il 15.6.1948 e **Giuseppina Banfi** (c.f. BNFPP57C55F955H), nata a Novate Milanese (MI) il 15.3.1957, entrambi residenti a Isola del Cantone (Ge) in Loc. Noceto 25/A ed elettivamente domiciliati ai fini del presente procedimento in Busalla, Via Milite Ignoto 25A/10, presso lo studio e la persona dell'Avv. Giordano Canepa (CNPGBN70C01B282K), che li rappresenta e difende in forza della procura alla lite posta in calce al presente atto ed il quale indica, ai fini delle comunicazioni e delle notificazioni in corso di causa, quale n. di fax lo 010/9760008 e quale indirizzo pec giordano.canepa@ordineavvgenova.it

Premesso che

- in data 21.2.2022 i Signori Ferrando e Banfi formulavano all'Organismo di Composizione della Crisi presso l'OCC Commercialisti Genova, istanza volta ad ottenere la nomina di un professionista che svolgesse i compiti e le funzioni attribuiti agli organi di composizione della crisi da indebitamento (**v. prod. 1**);
- per l'effetto, con provvedimento del 17.3.2022 veniva nominato Gestore della Crisi il Dott. Fabrizio Vigo che in pari data accettava l'incarico conferitogli (**v. prod.ni 2, 3**);

- il presente ricorso introduttivo è corredato, ai sensi dell'art. 9, II comma, L. 3/2012 dalla documentazione prevista dalla legge redatta dalla Futuro Consulting S.r.l.s., nonché dall'attestazione sulla fattibilità del piano (**v. allegati A e B con i relativi documenti**);

Tanto premesso

I Signori Ferrando e Banfi presentano, pertanto, all'Ill.mo Tribunale adito ricorso avente ad oggetto domanda di concordato minore ex artt. 74 e ss D.L.vo 12.1.19 n. 14, indicando nel prosieguo:

- A) I presupposti di ammissibilità di cui all'art. 7 n. 2 lett. a, b, c, d L. n. 3/12.
- B) Il prospetto delle passività con elenco dei creditori.
- C) Il prospetto delle attività.
- D) La composizione del nucleo familiare e delle spese necessarie al sostentamento.
- E) Le cause del sovraindebitamento.
- F) La proposta di accordo.

A) I presupposti di ammissibilità di cui all'art. 7 n. 2 lett. a, b, c, d L. n. 3/12.

Sussistono per i ricorrenti i presupposti di ammissibilità in quanto:

- a) non sono soggetti a procedure concorsuali e sono privi dei requisiti soggettivi ed oggettivi per la sottoposizione a procedure concorsuali ex art. 1 R.D. 16.3.1942 n. 267;
- b) i ricorrenti hanno dichiarato di non aver fatto ricorso nei 5 anni precedenti alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex L. 3/12;
- c) i ricorrenti hanno dichiarato di non aver subito, per cause a loro imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14 bis della L. 3/12.

B) Il prospetto delle passività con elenco dei creditori.

Alla data di presentazione della relazione a sostegno della richiesta di ammissione alla procedura di sovraindebitamento redatta da Futuro Consulting Srls (21.2.22) i debiti dei Sig.ri Ferrando-Banfi ammontavano ad € 423.949,97 circa.

Tale importo è composto da quanto di seguito dettagliato e dimostrato dalla documentazione raccolta, specificatamente indicata nella relazione allegata sub A) e nella relativa documentazione allegata.

Debiti Ferrando Gian Paolo:

1. Agenzia delle Entrate Riscossione: € 22.548,63
2. Italcapital Srl: € 9.773,00
3. Agos Ducato Spa: il Sig. Ferrando sostiene di avere un residuo debito derivante da un finanziamento ma non trova documentazione e non esistono segnalazioni in Crif ed in C.R.

Debiti Banfi Giuseppina

4. Agenzia delle Entrate Riscossione € 34.968,20 (in data 15.12.16 Equitalia ha iscritto ipoteca sull'immobile di proprietà della Sig.ra Banfi
5. Intestatari debito: Banfi Giuseppina / Nuova Team di Banfi Giuseppina: Unione Banche Italiane ceduto a Maran – Marathon € 16.177,00
6. AT NPL'S ex credito Barclays € 4.210,84
7. Banca Popolare di Lodi ora BPM mutuo ipotecario per acquisto casa sottoscritto in data 27.4.10 di € 112.056,00 da restituirsì in n. 240 rate mensili di € 560,00: € 58.530,45 DEBITO DA NON ESDEBITARE. La ricorrente intende rimborsare integralmente il debito escludendolo quindi dal piano proposto.
8. Comune di Isola del Cantone atto di pignoramento presso terzi nei confronti del datore di lavoro notificato in data 8.2.22 – prossima udienza

di assegnazione 12.9.22 (RGE 1041/22) - € 998,71 comprensivo di spese e interessi

Debiti cointestati Ferrando Gian Paolo - Banfi Giuseppina

9. Italcapital Srl € 15653,71
10. Gest.In Spa atto di precetto € 21.613,78 (in data 2.12.21 è stata iscritta ipoteca giudiziale sull'immobile di proprietà della Sig.ra Banfi; successivamente (6.4.22) è stato notificato atto di pignoramento presso terzi nei confronti del datore di lavoro – prossima udienza di assegnazione 12.9.22 (RGE n. 1418/22)
11. Siena NPL 2018 Srl € 106.640,59. In data 1.11.21 il Sig. Ferrando ha ricevuto racc. da IFIS NPL Servicing Spa per cessione di credito di € 8.502,25 da Tanaro Spv Srl precedentemente ceduto da Banca Monte dei Paschi di Siena
12. BPER Banca Spa € 23.960,98
13. MB Credit Solution Spa € 26.341,00
14. Banco BPM Spa - Marte Spv Srl – Marathon Spv Srl € 44.099,24
15. Credit Agricole Cariparma Spa (ora Axactor Italy Spa) € 35.904,90
16. IFIS NPL Investing Spa segnalato in C.R. per Banfi per € 38.024,00 e per Ferrando per € 21.666,00.

A seguito di successiva relazione particolareggiata del Gestore della Crisi ed attestazione di fattibilità, così come meglio dettagliato nell'allegato B) e nella relativa documentazione allegata, i debiti dei ricorrenti sono stati così specificati ed aggiornati:

Debiti Ferrando Gian Paolo: Totale € 53.987,29 (€ 22.548,63 ADER; € 9.772,66

Italcapital Srl; € 21.666,00 Banca IFIS Spa ex Agos Ducato Spa

Debiti Banfi Giuseppina: Totale € 151.275,12 (€ 34.723,47 ADER; € 16.194,00 Marathon Spv Srl; € 4.210,84 AT NPL'S Spa; € 57.457,00 BPM; € 665,81 Isola del Cantone; € 38.024,00 Banca IFIS Spa)

Debiti cointestati Ferrando Gian Paolo - Banfi Giuseppina: Totale € 284.753,51 di cui € 123.568,76 in quota al Sig. Ferrando ed € 161.184,76 in quota alla Sig.ra Banfi (€ 15.653,71 Italcapital Srl; € 21.613,78 Gest.In Spa; € 117.179,90 Siena NPL 2018 Srl; € 23.960,98 BPER Banca Spa; € 26.341,00 MB Credit Solution Spa; € 44.099,24 Marte Spv Srl – Marathon Spv. Srl; € 35.904,90 Axactor Italy Spa).

Infine bisogna tenere in considerazione i costi in prededuzione sorti in funzione della presente procedura.

Trattasi del compendo spettante all'OCC - Gestore della Crisi € 6.000,00; all'advisor Futuro Consulting Srls € 3.660,00 ed allo scrivente difensore € 723,00.

C) Il prospetto delle attività.

Rapporti interbancari

Ferrando Gian Paolo: c/c n. 11071 presso Banco BPM – estratti di conto corrente consegnati dal 1.1.17 al 2.2.22 – saldo al 2.2.22 € 583,29; il Sig. Ferrando è in possesso di una carta bancomat.

Banfi Giuseppina: c/c n. 10715 presso Banco BPM – estratti di conto corrente consegnati dal 1.1.17 al 2.2.22 – saldo al 4.2.22 € 677,30; agganciata carta di credito American Express.

Banfi Giuseppina: c/c n. 180 presso Banco BPM – estratti di conto corrente consegnati dal 1.1.18 al 31.12.21 – saldo al 31.12.21 € -5,31; conto corrente sul quale viene addebitata la rata di mutuo ipotecario per acquisto casa.

Nuova Team di Banfi Giuseppina: c/c n. 11187 presso Banco BPM – estratti di conto corrente consegnati dal 1.1.17 al 1.2.22 – saldo al 1.2.22 € 503,01.

Elenco beni dei debitori

Beni mobili registrati

La Sig.ra Banfi possiede l'autovettura Fiat Punto targata CH588PV – benzina – prima immatricolazione 14.11.2003 intestata alla Sig.ra Banfi il 4.8.21: valore commerciale € 1.000,00.

Il Sig. Ferrando non possiede beni mobili registrati. Risulta esserci denuncia di perdita di possesso dell'autoveicolo Alfa Romeo targato AL310397 datata 28.6.95.

Beni mobili non registrati

I beni mobili d'arredo nell'abitazione di residenza del valore attuale di € 3.600,00 sono di proprietà dei ricorrenti.

Beni immobili

Intestati a Banfi Giuseppina: immobile sito in Isola del Cantone (GE); 16017 Località Noceto 25/A/1 foglio 30 particella 640 sub 18 categoria A/3 classe 1 vani 5 rendita catastale € 242,73; foglio 30 particella 640 sub 9 categoria C/6 classe 2 mq 17 rendita catastale € 40,39; valutazione commerciale da Immobiliare.it € 66.000,00.

Gravati da:

- ipoteca volontaria derivante da concessione a garanzia del mutuo ipotecario Banco BPM – 3-5-2010;
- ipoteca giudiziale derivante da avviso di accertamento esecutivo Equitalia – 15.12.2016;
- ipoteca giudiziale derivante da decreto ingiuntivo Gest.In Spa – 15.11.2021

Attivo dei debitori

Cassette di sicurezza: non rilevate

Libretti di risparmio: non rilevati

Fondi pensione: non rilevati

Partecipazioni societarie:

GAM Informatica Sas di Banfi Giuseppina & C. – socio accomandatario Banfi Giuseppina, socio accomandante Ferrando Paolo

Net Service Sas di Gian Paolo Ferrando & C. – socio accomandatario Ferrando Gian Paolo, socio accomandante Banfi Edoardo

TFR Banfi Giuseppina: € 33.245,28 al 31.12.20.

A seguito di successiva relazione particolareggiata del Gestore della Crisi ed attestazione di fattibilità, così come meglio dettagliato nell'allegato B) e nella relativa documentazione allegata, il patrimonio ed i redditi dei ricorrenti sono stati così specificati ed aggiornati:

- a) l'immobile in cui risiedono i ricorrenti, così come sopra indicato e catastalmente individuato è stato oggetto di stima da parte di Immobiliare.it che lo ha valutato per un importo pari ad € 66.000,00 (di cui il Gestore della Crisi ha puntualmente verificato la consistenza e la correttezza della valutazione di mercato). Tale immobile, gravato da n. 3 ipoteche di cui una volontaria in sede di contrazione del mutuo con Banco BPM e due ipoteche giudiziali, verrebbe escluso dall'Accordo in quanto dall'importo della potenziale vendita all'asta (ottimisticamente in prima aggiudicazione con una base d'asta ridotta del 25% rispetto al valore di stima, pari ad € 49.500,00), a cui andrebbero sottratte tutte le spese procedurali, nulla andrebbe ai creditori ipotecari di secondo e terzo grado, tantomeno ai chirografari, andando tutto a beneficio del creditore ipotecario di 1° grado, non soddisfacendo integralmente il debito residuo e cagionando un aggravio delle condizioni economiche dei due istanti. I due debitori peraltro hanno espressamente chiesto di tenere al di fuori

dell'Accordo sia l'abitazione principale che il mutuo ipotecario ritenendo di riuscire a pagarlo.

b) Completano il quadro delle attività i mezzi di locomozione dei coniugi e l'arredamento dell'abitazione (valutato circa € 3.600): autovettura Fiat Punto tg. CH588PV (2003) valore € 1.000,00: sia i beni che compongono l'arredo dell'abitazione dei due coniugi, sia il mezzo di locomozione verrebbero tenuti fuori dall'Accordo; nel primo caso per ovvie ragioni, nel secondo caso in quanto unico mezzo a disposizione dei due coniugi e necessario per gli spostamenti del debilitato Sig. Ferrando.

c) Saldi dei conti correnti attualmente attivi (saldi al 30.6.22):

Ferrando Gian Paolo – Banco Bpm – c/c 11071 € 296,42

Banfi Giuseppina – Banco BPM – c/c 10715 (agganciata a carta di credito American Express) € 105,83

Banfi Giuseppina – Banco BPM – c/c 180 € -13,20

Nuova Team di Banfi Giuseppina – Banco BPM € 1.191,37

d) Redditi dei debitori

La famiglia è composta solo dai richiedenti che risultano separati consensualmente dal 17.11.2014.

Il Sig. Ferrando Gian Paolo è pensionato dal 2014, invalido all'85% dal 9.11.2017 e percepisce una pensione sociale mensile di € 605,35 per 13 mensilità.

La Signora Banfi Giuseppina è dipendente full-time con contratto a tempo indeterminato dal 1.9.2001 presso Sbraccia e C. S.r.l. corrente in Genova Via Marcello Staglieno 10F (P.I. 00267060101) in qualità di impiegata 4° livello e percepisce uno stipendio netto di € 1.300,00 circa per 14 mensilità.

Il totale dei redditi netti mensili famigliari ammonta ad € 1.905,35 (€ 605,35 Ferrando + € 1.300,00 Banfi).

Dalle dichiarazioni dei redditi degli ultimi 5 anni fiscali (2016-2020) è emerso quanto segue:

Banfi Giuseppina	Reddito annuo lordo	Reddito mensile lordo
2016	€ 34.356,00	€ 2.863,00
2017	€ 36.352,00	€ 3.029,33
2018	€ 35.177,00	€ 2.931,41
2019	€ 23.029,00	€ 1.919,08
2020	€ 21.838,00	€ 1.819,83

Reddito medio annuo ultimi 5 anni (2016-2020) = € 30.150,40

2021 Tot. redditi € 150.752,00

2022 Tot. € / media redditi mensili € 2.512,53.

Come riportato dal Gestore della Crisi (cfr. Allegato B e relativa documentazione allegata) il reddito dei debitori negli ultimi 5 anni, così come documentati dai modelli reddituali:

Reddito annuo netto Sig.ra Banfi (datore di lavoro Sbraccia e C. Srl + Impresa Banfi):

2016 reddito netto annuo € 24.169,00

2017 reddito netto annuo € 25.356,00

2018 reddito netto annuo € 24.657,00

2019 reddito netto annuo € 28.549,00

2020 reddito netto annuo € 26.644,00

Reddito annuo netto Sig. Ferrando (INPS)

2016 – 2020 reddito annuo netto € 7.869,55; reddito medio mensile (su 12 mensilità) € 655,80

Reddito totale familiare 2016 annuo € 32.038,55, medio mensile complessivo € 2.669,88

Reddito totale familiare 2017 annuo € 33.225,55, medio mensile complessivo € 2.768,80

Reddito totale familiare 2018 annuo € 32.526,55, medio mensile complessivo € 2.710,55

Reddito totale familiare 2019 annuo € 36.418,55, medio mensile complessivo € 3.034,88

Reddito totale familiare 2020 annuo € 34.513,55, medio mensile complessivo € 2.876,13

È possibile osservare come la situazione reddituale complessiva dei due istanti sia rimasta pressoché stabile nel corso dell'ultimo quinquennio anche se si può notare una leggera tendenza decrementativa, difatti confrontando il 2019 (anno in cui il reddito complessivo è stato il più elevato del campione analizzato) con il 2020 (ultimo anno del campione analizzato) si può notare una flessione reddituale, in valori netti, pari ad € 1905.

Il reddito familiare complessivo medio mensile della famiglia Ferrando – Banfi è così schematizzato € 2876,00 (Ferrando € 656 + Banfi € 2.220).

La condizione di squilibrio venutasi a creare tra le obbligazioni contratte dalla famiglia e la capacità di farvi fronte va ricondotta alla repentina e progressiva perdita di capacità reddituale degli istanti determinata negli anni precedenti dalla impossibilità del Sig. Ferrando a proseguire la propria attività lavorativa ed al tempo stesso perdendo quasi completamente capacità reddituale dovuta alla sopravvenuta impossibilità di lavorare, nonché alle posizioni debitorie contratte come descritte nella presente relazione.

Reddito medio mensile complessivo prodotto dalla famiglia sarebbe attualmente di € 2.015,80 e normalizzato su 12 mesi al netto della chiusura della ditta della Sig.ra Banfi di € 1.957,00 (€ 656 Ferrando ed € 1.321 Banfi).

D) Elenco delle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare composto da due persone.

Alimentazione (x2)	€	400,00
Energia elettrica	€	73,00
Gas	€	87,00
Telefono mobile	€	52,00
Spese condominiali/acqua	€	50,00
Vestiaro e cura della persona (x2)	€	100,00
Carburante auto	€	80,00
Mutuo	€	560,00
Animale domestico	€	50,00
Totale mensile A	€	1.452,00
Tari	€	185,00
Assicurazione casa	€	420,00
Assicurazione auto	€	548,00
Bollo auto	€	182,00
Manutenzione auto	€	500,00
Totale annuale B	€	1.835,00
Totale mensile B	€	152,00
Totale mensile A + B	€	1.604,00

E) Le cause del sovraindebitamento.

Ripercorriamo i punti salienti che hanno determinato la situazione di sovraindebitamento dei Sig.ri Ferrando e Banfi.

Il Sig. Ferrando ha iniziato a fare il programmatore all'inizio degli anni 70. Primo lavoro presso la Siemens di Milano su calcolatori di processo. Ha lavorato per l'Acea di Roma, cementificio in Piemonte, Fisica Nucleare a Bologna. Ha iniziato poi a lavorare su calcolatori gestionali. Assunto dalla SBM di Milano è stato inviato a Parigi per un anno a sviluppare una procedura con un team internazionale. Trasferito poi a Bologna come responsabile software della filiale. Poi assunto dalla CMC leader degli elaboratori di Data Entry come analista/programmatore responsabile della filiale di Roma. Ha vissuto lì per due anni, poi chiamato a Milano in sede come responsabile software nazionale. Vista l'esperienza accumulata come analista/programmatore ha provato a lavorare in proprio come consulente. Inizia la sua esperienza a Genova per un deposito di giocattoli con vendita all'ingrosso, costituendo una società la G2 Software di Ferrando Gian Paolo e C ma le cose non vanno bene (molto bravo come consulente, ma non come commerciale). Due amici che sembravano dei buoni commerciali lo convincono a costituire una Srl, la G2 Informatica Srl, ed il Sig. Ferrando assume la carica di amministratore. Viene assunto del personale ed iniziato a scrivere una procedura di gestione ditte, ma i soci che dovevano occuparsi della parte commerciale non ottengono i risultati previsti e la società deve chiudere i battenti. Deluso dall'esperienza il Sig. Ferrando ritorna a fare il consulente facendo aprire una ditta individuale alla moglie, denominata Nuova Team di Banfi Giuseppina. Nel frattempo inizia a scrivere una procedura per una nicchia di mercato "le profumerie". Costituisce la Gam Informatica Sas e con l'aiuto di due dipendenti nasce la procedura CRESO per la gestione completa delle profumerie e delle catene profumerie. Vengono acquisite profumerie ovunque soprattutto in Liguria, Torino, Parma Luino, Napoli. È stato uno dei primi ad utilizzare i dati "in tempo reale" e ad usare il "cloud" già 15 anni fa. Per questo ha aperto la Net Service Sas che non

aveva dipendenti e non sviluppava programmi, ma aveva le linee telefoniche ed i server dove venivano gestiti i dati dei clienti e risiedevano i programmi, i clienti utilizzavano computer Windows ma lavoravano in collegamento con i server della società del Sig. Ferrando. Purtroppo il Sig. Ferrando inizia ad avere problemi di salute ed a causa della malattia propone ai suoi dipendenti di acquisire le quote delle società, ma loro preferiscono creare una società chiamata CRESO come il nome della procedura, si prendono i clienti e lasciano al Sig. Ferrando i debiti. Questi decide di rivolgersi ad un avvocato per richiedere i danni ai suoi ex dipendenti, ma a causa della malattia non ha la forza di combattere e sottoscrive un accordo transattivo con il quale gli viene riconosciuto un importo mensile per l'assistenza ai clienti. La chiusura delle società e la malattia non hanno permesso di onorare i debiti contratti per la gestione delle attività e per i motivi sopra esposti e per il senso di responsabilità i Sigg. Ferrando-Banfi hanno deciso di affrontare la situazione per la definizione della sua posizione debitoria e per ristabilire il proprio equilibrio economico-finanziario.

F. La proposta di accordo per la definizione della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento.

I ricorrenti al fine di risolvere la situazione del sovraindebitamento mettono a disposizione dei creditori, per la durata di 60 mesi decorrenti dal giorno della comunicazione dell'omologa, la quota mensile di € 300,00 oltre al TFR maturato della Sig.ra Banfi Giuseppina (attualmente tale importo ammonta ad € 36.012,50 lordi).

Convenienza della soluzione proposta rispetto all'alternativa liquidatoria dei beni di proprietà

Il vantaggio garantito dalla proposta consiste nell'esclusione della passività relativa al mutuo ipotecario che garantisce maggior liquidità al ceto chirografario a cui

spetta quindi una rata mensile ed un periodo di durata superiori (4 anni nell'ipotesi liquidatoria) che consente quindi una percentuale di soddisfazione maggiore.

In ipotesi di liquidazione del patrimonio, l'unico bene che la Sig.ra Banfi possiede - oltre all'autovettura di valore irrisorio - è l'abitazione principale sita in Isola del Cantone (Ge) 16017 Località Noceto 25/A/1 utilizzata come dimora, avente valore di mercato di € 66.000,00 come da valutazione commerciale da Immobiliare.it su cui gravano ipoteca volontaria derivante da concessione a garanzia del mutuo ipotecario Banco BPM – 3.5.2010, ipoteca giudiziale derivante da avviso di accertamento esecutivo Equitalia – 15.12.2016, ipoteca giudiziale derivante da decreto ingiuntivo Gest.In Spa – 15.11.2021.

Tenuto conto della situazione di “stallo” delle vendite immobiliari, si ritiene verosimile ipotizzare di realizzare il valore dell'immobile, almeno in terza asta con ribasso del 50% e quindi realizzando l'importo di € 30.000,00 che non riuscirebbe a soddisfare neppure l'importo del capitale residuo del mutuo, aumentando in questo modo il debito chirografario.

Con riferimento alla somma che i Sig.ri Banfi-Ferrando possono mensilmente mettere a disposizione della procedura, si rileva che in ipotesi liquidatoria non vi è il versamento della rata mensile del mutuo ipotecario, ma vi è da aggiungere il pagamento di un affitto mensile che, considerando le quotazioni di Genova, potrebbe superare di gran lunga la rata mensile di € 560,00 del mutuo in essere.

Si segnala inoltre che la proposta indicata non prevede la nomina di un liquidatore con l'ovvio risparmio di ulteriori compensi prededucibili che invece maturerebbero in caso di liquidazione del patrimonio.

La proposta definitiva presentata dai coniugi Ferrando e Banfi è stata elaborata con l'intento di:

- a) assicurare ai creditori, dandone certezza, una quota di rientro del loro credito almeno pari a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del debitore;
- b) dare stabilità e certezza al pagamento dei debiti assunti dal sovraindebitamento assicurando comunque al nucleo familiare dei consumatori un dignitoso tenore di vita;
- c) trovare il migliore equilibrio possibile tra il reddito disponibile ed il debito sostenibile utilizzando le leve individuate dalla L. 3/12 e succ. mod.

Tenendo in considerazione le previsioni circa la capacità reddituale indicata sopra, i ricorrenti hanno proposto quale strumento per risolvere la situazione di sovraindebitamento ricorso avente ad oggetto domanda di concordato minore *ex artt. 74 e ss D.L.vo 12.1.19 n. 14* con le seguenti particolarità e motivazioni:

- è prevista la messa a disposizione della totalità del TFR maturato dalla Signora Banfi Giuseppina fino alla data di eventuale omologa dell'Accordo, attualmente tale importo ammonta ad € 36.012,50 lordi;
- è volontà dei due istanti quella di mantenere al di fuori del presente accordo l'abitazione principale con relativa pertinenza ed il mezzo di locomozione, in quanto per quest'ultimo il valore è talmente modesto da non fornire alcun beneficio ai creditori, mentre cagionerebbe un danno ai due debitori, mentre nel primo caso è indubbio che anche nella più ottimistica ipotesi di vendita dell'immobile non vi sarebbe sufficiente capitale da ripagare il mutuo contratto, comportando un aggravio della situazione economica degli istanti;
- infine i due debitori vorrebbero mantenere al di fuori dell'Accordo il mutuo ipotecario presso BPM in quanto ritengono, in caso di omologa dell'Accordo, e quindi con la sospensione dell'attuale pignoramento del quinto dello stipendio della Sig.ra Banfi, di riuscire a ripagarlo.

Alla luce di quanto sinora esposto e riprendendo le conclusioni riportate nella relazione del Gestore della Crisi, gli istanti proporrebbero:

- a) messa a disposizione della procedura della somma di € 36.012,50 per il TFR maturato dalla Signora Banfi Giuseppina alla data di eventuale omologa dell'Accordo;
- b) messa a disposizione della quota risparmio della famiglia Ferrando – Banfi nei 5 anni ipotizzati di durata dell'Accordo e così € 300,00 al mese per i 60 mesi di durata.

Pertanto si opterebbe per una ripartizione della massa attiva in misura proporzionale al peso dei singoli debiti sul totale distinto per titolarità al fine di garantire a tutti i creditori una seppure minima soddisfazione anche tenendo conto delle peculiarità derivanti dall'Accordo con i creditori.

Diversamente se si optasse per una ripartizione per classi di privilegio, tenendo conto che non sarebbe attivabile il privilegio ipotecario in quanto non oggetto dell'Accordo l'alienazione dell'immobile gravato da ipoteche, il creditore chirografario di grado più elevato sarebbe l'Agenzia delle Entrate e Riscossioni, che nel caso del Sig. Ferrando assorbirebbe tutto il risparmio, mentre nel caso della Sig.ra Banfi lo assorbirebbe quasi nella totalità, lasciando poco a disposizione degli altri creditori.

PROSPETTO SINTETICO DI CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO

Debitore	Creditore	Totale debito	Totale pagam.	% soddisfazione
Ferrando	Ader	22.548,63	116,95	0,52%
Ferrando	Italcapital Srl	9.772,66	50,68	0,52%
Banfi	Banca IFIS	22.666,00	3.495,46	15,42%
Banfi	Ader	34.723,47	5.354,92	15,42%

Banfi	Marathon Spv	16.194,00	2.497,37	15,42%
Banfi	AT NPL'S	4.210,84	649,38	15,42%
Banfi	Isola del Cantone	665,81	102,68	15,42%
Banfi	Banca IFIS	38.024,00	5.863,91	15,42%
Ferr.+Banfi	Italcapital	15.653,71	1.247,62	7,97%
Ferr.+Banfi	Gest.In	21.613,78	1.722,64	7,97%
Ferr.+Banfi	Siena NPL 2018	117.179,90	12.854,98	10,97%
Ferr.+Banfi	BPER Banca	23.960,98	1.909,72	7,97%
Banfi	MB Credit Solution	26.341,00	4.062,21	15,42%
Ferr.+Banfi	Marte + Marathon	44.099,24	3.514,76	7,97%
Ferr.+Banfi	Axactor Italy	35.904,90	186,22	0,52%
Ferr.+Banfi	OCC-Dott.Vigo	6000	6000,00	
Ferr.+Banfi	Futuro Consulting	3.660	3.660,00	
Avv. Giordano	Canepa	723,00	723,00	

Totale debito € 433.558,92 Totale pagamenti € 54.012,50 % soddisf. 10,31%

Nella situazione sopra prospettata si permetterebbe di ottenere una percentuale di soddisfacimento generale pari al 10,31% (non tenendo conto dei debiti prededucibili).

Attestazione di fattibilità della proposta e la relazione del Gestore della Crisi.

La sopra illustrata è avallata dalla relazione del Gestore della Crisi Dott. Fabrizio Vigo, come nominato dall'OCC – Commercialisti Genova.

Per tutte le ragioni premesse ed illustrate, i Signori Gian Paolo Ferrando e Giuseppina Banfi, come sopra rappresentati, difesi e domiciliati

CHIEDONO

Che l'Ill.mo Tribunale adito, esaminato il presente ricorso avente ad oggetto domanda di concordato minore ex artt. 74 e ss D.L.vo 12.1.19 n. 14, verificatane la fondatezza, previa instaurazione del contraddittorio e disposti gli incumbenti e gli accertamenti di rito ai sensi e per gli effetti degli artt. 80 e ss. D. L. 12.1.19 n. 14,

Voglia con decreto:

1. omologare il concordato minore;
2. escludere l'importo necessario al sostentamento dei debitori come sopra determinato ed in detta misura;
3. ammettere la soddisfazione in prededuzione dei compensi spettanti al professionista incaricato quale Gestore della Crisi, alla scrivente difesa, nonché alla società *advisor* Futuro Consulting Srls, nella misura sopra determinata;
4. stabilire, a cura dell'Organismo di Composizione della Crisi, di provvedere alla pubblicità della presente proposta di accordo e del relativo decreto che verrà emesso;
5. stabilire, a cura dell'Organismo di Composizione della Crisi, di provvedere alla trascrizione del presente ricorso e del relativo decreto che verrà emesso presso gli uffici competenti;
6. disporre con urgenza che, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventa definitivo, non possono, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni esecutive individuali, né disposti sequestri conservativi, né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio dei ricorrenti da parte di creditori aventi titolo anteriore al deposito della presente proposta di accordo, già stabilito all'art. 10 comma II lett. c) della L. 3/12, all'uopo tenendo presente che le due udienze di assegnazione della

procedura esecutive pendenti RGE 1041/22 e 1418/22 sono fissate per il prossimo 12.9.2022);

7. dichiarare, che dal deposito del presente ricorso e della relativa relazione non decorrono ai soli effetti del concorso gli interessi legali o convenzionali fino alla omologazione della proposta medesima, fatti salvi i crediti assistiti da pegno, ipoteca o privilegio, fermo quanto previsto dagli artt. 2749, 2788 e 2855 co. 2 e 3 c.c..

I debitori si riservano nell'interesse della massa dei creditori di apportare modifiche, correzioni e/o integrazioni giudicate necessarie dagli organi della procedura.

Si produce la documentazione richiamata con i reattivi allegati ed in particolare:

- 1) istanza per la nomina di un Gestore della Crisi;
- 2) nomina Gestore della Crisi;
- 3) accettazione incarico di Gestore della Crisi;

Allegato A) Proposta a sostegno della richiesta di ammissione alla procedura di sovraindebitamento redatta dall'*advisor* Futuro Consulting Srls e relativi documenti;

Allegato B) relazione particolareggiata del Gestore della Crisi e relativi documenti cui si fa espresso richiamo e riferimento.

Ai sensi e per gli effetti del DPR 115/2002 la sottoscritta difesa dichiara che, trattandosi di procedimento assimilato alla volontaria giurisdizione, il contributo unificato è dovuto in misura fissa pari ad € 98,00.

Con osservanza.

Genova, 6.9.2022.

Avv. Giordano Canepa